

## Ricordo di un maestro: Attilio Voglino



Ho avuto la fortuna di lavorare per alcuni anni, a partire dal 1980, nel reparto di Dermatologia Pediatrica diretto dal professor Attilio Voglino e di ricevere i suoi insegnamenti scientifici e, soprattutto, di comportamento.

È stato un vero pioniere della dermatologia del bambino in Italia. Laureatosi a Roma nel 1949, all'età di 26 anni, ha manifestato fin da quell'epoca grande interesse per questa particolare branca. Convinto della necessità di una solida base di conoscenze pediatriche, si è specializzato dapprima in pediatria e successivamente in dermatologia. Già in servizio nei primissimi anni '50 presso l'Istituto Dermopatico dell'Immacolata (IDI), ha pubblicato subito i primi lavori scientifici su «Minerva Dermatologica», uno dei quali, riguardante la malattia di Behcet, è stato segnalato sulla prestigiosa rivista «La presse medicale». Nel 1967 ha conseguito la libera docenza in Dermatologia presso l'Università Cattolica di Roma. Nel 1972 è stato nominato primario della Divisione autonoma di Dermatologia Pediatrica, sempre all'IDI, prima in Italia. A partire dall'anno successivo è stato chiamato a succedere al dottor Ugo Piazza, quale dermatologo, presso la Direzione di Sanità e Igiene del Governatorato Città del Vaticano, svolgendo

questa attività durante tre pontificati. Ha pubblicato numerosissimi lavori scientifici su riviste italiane ed estere, partecipando attivamente a congressi in tutto il mondo. Parlando correntemente inglese e francese, si trovava a suo agio nei meeting internazionali, divenendo amico di altri grandi dermatologi quali M. Larrègue, Y. De Prost, A.M. Pierini, R. Happle, solo per citarne alcuni. Nel 1988, lasciato il servizio all'IDI, ha proseguito fino a pochi anni fa la professione e soprattutto il suo impegno scientifico.

È stato socio onorario di alcune delle principali società dermatologiche italiane e, per molti anni, ha fatto parte del comitato editoriale dell'«European Journal of Pediatric Dermatology».

I tratti peculiari del suo carattere erano assai facilmente identificabili. Innanzitutto uno straordinario altruismo, direi innato: a soli 15 anni ha ricevuto la Medaglia di bronzo al valor civile per aver effettuato un salvataggio in mare! Era, infatti, un grande sportivo praticante: nuoto soprattutto (nativo di Gaeta), ma anche ciclismo e ginnastica. Quindi, la gentilezza d'animo; con una frase abusata direi “da signore d'altri tempi”. Amante dei fiori e della poesia, particolarmente dell'Ottocento italiano, scriveva egli stesso poesie. Innamorato della sua famiglia, non gradiva particolarmente le luci della ribalta: raramente in prima fila, che lasciava volentieri ad altri, partecipava alle discussioni congressuali per soddisfare il suo desiderio di apprendere e di approfondire. Amava insegnare ai giovani dermatologi, spronandoli allo studio, ma anche a non aver timore di affrontare le platee congressuali. Ed eravamo certi del suo aiuto in caso di necessità!

Non posso concludere questo scritto senza ricordare chi molto più di me ha lavorato con il professor Voglino e ne è stato l'allievo principale: Mauro Paradisi, che ci ha lasciato prematuramente in questo drammatico 2020. Avrebbe condiviso e illuminato con la sua sensibilità questo ricordo. Adesso siamo tutti un po' più soli.

Corrado ANGELO